



di Normanna Tresoldi

Credito A RISCHIO

Il protrarsi della crisi e il conseguente numero elevato di casi di insolvenza mettono le banche sulla difensiva.

Il credito, che costituisce uno degli elementi fondamentali dell'attività bancaria, in un periodo di lunga congiuntura economico-finanziaria negativa, è aspetto centrale all'attenzione costante delle imprese. Le banche si trovano in una situazione senza precedenti: la crisi le ha costrette a sottoporre i modelli interni di valutazione del credito a una rigorosa analisi e pertanto la concessione del credito è diventata ancora più selettiva.

Le soluzioni organizzative che le banche adottano per conseguire tale finalità tendono a rafforzare l'azione dei propri controlli interni, affinché le analisi delle pratiche di affidamento vengano svolte in modo rigoroso, al fine di pervenire a un'erogazione del credito più consapevole e più sicura: uno dei presupposti per un portafoglio crediti sano è quello di evitare, ad esempio, che la banca sia coinvolta in problematiche di riciclaggio da parte della clientela, seppure inconsapevolmente.

Per le banche è fondamentale concorrere al perseguimento di un efficace aumento della capacità di controllo del rischio di credito, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Vigilanza nazionale e dalla Banca Centrale Europea. L'attività creditizia costituisce la loro attività "core" ed è quindi essenziale che la stessa sia adeguatamente presidiata, in modo tale da garantire che l'ente creditizio assuma rischi in modo consapevole, coerente con la propria "propensione al rischio", con adeguata copertura patrimoniale, e che

sia in grado di monitorare l'attività in tutte le fasi, onde evitare la temuta pro ciclicità, che tanto ha creato danni al sistema bancario e all'economia del nostro Paese.

Le Imprese si chiedono come mai l'erogazione del credito sia diminuita e continui a essere restrittiva. La risposta è immediata: le banche si sono dovute adeguare, soprattutto negli ultimi anni, a requisiti patrimoniali più stringenti. Inoltre "la prudenza delle banche nella concessione del credito risente principalmente dell'elevato rischio di insolvenza, a sua volta legato al protrarsi della sfavorevole fase ciclica", come ha bene evidenziato il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco nell'intervento al 21° Congresso ASSIOM FOREX del febbraio 2015.

Tuttavia con ciò non si vuole significare che la prudenza sia sinonimo della mancata capacità di valutare il merito creditizio o di monitorare le posizioni maggiormente a rischio, sia per quanto riguarda i clienti Privati che i clienti Aziende. La banca deve svolgere il proprio compito primario, quello di intermediare il denaro fra il depositante e il prenditore. Il credito rappresenta l'attività originaria dell'ente creditizio, che deve pertanto mirare a migliorare le proprie capacità valutative, onde poter adeguatamente rispondere le Imprese e accettare i rischi in modo consapevole e controllato.

Al rafforzamento della capacità delle banche di misurare il merito creditizio potranno contribuire non solo modelli di



valutazione quantitativi automatici, ma anche elementi qualitativi. "L'acquisizione, l'utilizzo e la gestione di tali elementi qualitativi costituiscono le sfide dei nostri tempi, indipendentemente dalla dimensione della banca: infatti da un lato i grandi gruppi bancari, dotati di sistemi sofisticati, evidenziano ancora oggi difficoltà nell'acquisizione di queste informazioni mentre le banche piccole, che più facilmente riescono ad acquisirle grazie alla maggior vicinanza alla clientela, difficilmente riescono a valorizzarle in modo strutturato e obiettivo", sottolinea Stefano Mieli, già Responsabile della Vigilanza di Banca d'Italia. Pertanto è necessario che le imprese "aiutino" le banche con cui intrattengono rapporti a effettuare valutazioni corrette, a migliorare la propria capacità di monitoraggio del credito, predisponendo esse stesse informazioni strutturate, chiare e complete, con dati provenienti dal controllo di gestione aziendale, con un business plan sostenibile e con informazioni prospettive, proiezioni finanziarie che mostrino alla banca gli obiettivi aziendali, anche a medio e lungo periodo.

L'analisi qualitativa dell'impresa si svolge a corredo dei dati quantitativi quali bilancio, rendiconto finanziario, budget, Centrale Rischi, Crif, studi di settore, con informazioni di carattere qualitativo non sempre facilmente rilevabili dall'analista della banca. La natura e le modalità di acquisizione di queste informazioni non sono sistematizzabili, in quanto derivano da strumenti di natura relazionale; tutta-

via esse risultano importanti per una compiuta valutazione della solvibilità aziendale. Anche lo studio della struttura e dell'andamento del settore in cui l'impresa opera consente di individuare i rischi, in quanto il peggioramento del rating settoriale complessivo aumenta la percentuale di imprese classificate come a rischio. Tale valutazione si effettua analizzando il mercato, i settori merceologici e le informazioni prodotte dall'azienda stessa che fornisce idonea documentazione come, ad esempio, il portafoglio ordini, i contratti in corso di perfezionamento non ancora conclusi con ordini fermi, gli investimenti in nuovi prodotti o servizi, in nuove tecnologie, comprovante le prospettive di permanenza e di crescita nel mercato.

Un altro elemento fondamentale è rappresentato dalla continuità aziendale. Un'impresa dimostra continuità aziendale quando è in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel corso della propria normale attività e la liquidità derivante dalla gestione corrente è sufficiente a rimborsare i debiti e a fronteggiare gli impegni alla scadenza. Tutte le istituzioni europee hanno sottolineato la centralità della corretta gestione del credito bancario da parte degli intermediari. Per permettere alle banche di continuare a fungere da sostegno all'economia produttiva, esse dovranno rafforzare ulteriormente la loro capacità valutativa e per fare questo sarà sempre più necessario il coordinamento e la collaborazione con le imprese stesse. ●